

ARTE CONTEMPORANEA GENERAZIONI DI CREATORI MANIPOLANO CULTURE TRADIZIONALI

Quelle «visioni» cinesi in mostra a Polignano

Da oggi «Tutorials» al Museo Pascali

di PIETRO MARINO

Tredici giovani videoartisti cinesi danno vita da stasera ad una mostra nel Museo Pascali di Polignano a Mare che offre diversi motivi d'interesse. Li ha messi insieme con intelligenza una curatrice anch'essa giovane, Mariagrazia Costantino, tornata alla nativa Reggio Calabria (con parenti a Bari) dopo diversi anni di direzione artistica in Cina presso l'OCAT di Shanghai, affermato spazio e museo no profit di arte contemporanea. Ha intitolato la rassegna *Tutorials*, con chiara allusione ai programmi di «istruzioni per l'uso» diffusi sulle Tv e online. Proprio alle pratiche medialità e al repertorio della rete ricorrono gli autori selezionati. Tutti sui trent'anni, quasi tutti con notevoli presenze in rassegne e spazi internazionali, ma qui presentati per la prima volta in Italia. Modalità di comunicazione usate per ammicciare, tra ironia critica e contaminazioni d'immaginario, ad un variegato mondo d'interessi per saperi funzionali e conoscenze di base.

Sono caratteristiche piuttosto nuove rispetto alle generazioni cinesi dai Novanta al Duemila, l'onda gialla che si è riversata sulla scena dell'arte occidentale, assumendo protagonismo anche di mercato. Non c'è

più polemica politica interna; la denuncia sociale si fa piuttosto ambientale, con inquietudini trasversali; sono divenute più sottili, senza baldanza visiva, le manipolazioni fra culture tradizionali e colori locali e il Pop occidentale. Emerge una navigazione nomadica nel mare del web, in cui pescare visioni e testi con nuova leggerezza filtrata da antiche attitudini alla copia, alla citazione, al Kitsch. Come dimostra Lin Ke, che realizza lavori di misaggio di materiali visivi e ipertesti sul pc giostrando con videocamera integrata, mouse, blue tooth, autoscatti.

Ma vediamo alcuni esempi più espliciti di missioni «tutoriali» in chiave artistica. Liu Chuang evoca il problema universale degli ogm - il conflitto fra tecnica e natura - mostrando gli effetti indesiderati di una cura di ormoni iniettati su pioppi alla periferia di Pechino. Dovevano bloccare la fioritura che comportava la «nevicata» stagionale di pollini dannosi alla salute dei cittadini, ma gli alberi sono cresciuti più grossi e dannosi di prima. Lu Yang accosta in spettacolare animazione digitale minacciosi mostri buddisti a schemi anatomici per spiegare il fenomeno della rabbia (degli umani). Xu Zhen, il più «anziano» (classe 1977) e fra i più noti (anche una Biennale di Venezia) inventa con compassato umorismo un istruttore di ginnastica sospeso fra le nuvole che impartisce lezioni di «Fisica della consapevolezza»: mosse del corpo mirate a raggiungere un fitness spirituale (ma così pretendono molti guru anche fra noi). La esile Guan Xiao dispiega con scansioni semiotiche, su tre canali, un repertorio di segni di civiltà primitive insieme con quelli moderni: una «archeologia del futuro» per asserire che «niente è mai cambiato» (come dire, Con-

fucio e Nietzsche).

Molti autori in verità tendono ad evadere dal didascalismo seppure stralunato. Con brividi di malinconia per Ma Qiusha (la sera che cala sui lampioni di piazza Tien An Men, mentre una radio diffonde il segnale orario comune a tutta la Cina). Liu Shyuan con sentori apocalittici sul destino della Terra. Ye Linghan evoca incubi alieni (balene e sottomarini volanti che attraversano in rallentata animazione foto-grafica le arcate di un hangar abbandonato). Amarezze e smarrimenti esistenziali con Tao Hui (le confidenze di una finta attrice cinese in un taxi a Teheran). La tonalità più profonda è toccata dal video di Fang Lu: un gruppo di ragazzi che al suono invertito della Marsigliese mimano azioni di protesta (violenta e non-violenta) comuni a gruppi antagonisti nel mondo, Occupy New York, oppure Hong Kong, non importa. Importerebbe semmai capire se si tratta di una finzione da performance o di allenamento ad una azione reale. Ma nessun tutor potrà liberarci del dubbio, che riguarda anche la Cina d'oggi e il suo incerto futuro.

● La mostra «Tutorials» s'inaugura stasera alle 19 nel Museo Pino Pascali di Polignano a Mare. Resterà aperta sino al 26 giugno. Orari: 11-13, 17-21, lunedì chiuso. Info: tel.0804349354, www.museopinopascali.it

Dagli Ogm alla denuncia ambientale. Poca politica e molte amarezze, tra smarrimenti e incubi alieni



IN TAXI Il lavoro di Tao Hui e (in alto) l'opera di Xu Zhen

